

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 17 gennaio 2017

1ª seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente Buccheri

Interviene il Ministro dell'interno, onorevole Lanza

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

IN SEDE DELIBERANTE

(1) I.T.E.T "E. Fermi" di Barcellona P. G. (ME), classe IVAFM-IVAT – Sistema di rete di accoglienza familiare per i minori stranieri non accompagnati di età inferiore ai quattordici anni.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Sistema di rete di accoglienza familiare per i minori stranieri non accompagnati di età inferiore ai 14 anni". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

CARUSO, relatore. Il presente disegno di legge nasce dall'oggettiva analisi della situazione di emergenza dei flussi migratori che vede il nostro Paese impegnato in prima linea in questi ultimi anni. Dall'indagine effettuata sui flussi in arrivo, sulle procedure e sulle strutture di accoglienza, l'aspetto più drammatico emerso riguarda i minori stranieri non accompagnati (MSNA). Destinatari del presente disegno di legge sono, pertanto, i minori stranieri non accompagnati presenti sul nostro territorio, in particolare i minori di età inferiore ai 14 anni, per i quali si è individuata la necessità di sottrarli subito ai centri di accoglienza e di affidarli ad un ambiente educativo capace di soddisfare *in primis* le carenze affettive, cioè alle famiglie. La proposta consiste nella costituzione di una "rete di accoglienza familiare nazionale", nella quale la famiglia diventa protagonista dell'accoglienza e modello di solidarietà per tutti. Il sistema si propone di facilitare e di ottimizzare l'incontro tra le famiglie ammesse all'accoglienza dei minori e i minori stessi presenti nei centri di accoglienza nazionali, riducendo l'iter burocratico ed ottimizzando l'uso delle risorse disponibili attraverso interventi efficaci ed efficienti su tutto il territorio nazionale. Obiettivo, inoltre, è quello di promuovere attraverso questa rete nazionale una campagna di sensibilizzazione sociale ai valori della solidarietà e accoglienza, affinché le esperienze presenti sul territorio, non siano episodi isolati ma diventino buone pratiche diffuse per una distribuzione capillare dei minori in tutto il Paese.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Catalfamo. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando si prefigge di affrontare un aspetto drammatico dell'immigrazione, relativo ai minori stranieri non accompagnati. È opportuno prima di tutto sottolineare i dati forniti dalla Direzione Generale secondo i quali sono circa sedicimila i minori stranieri non accompagnati accolti nei Centri della rete del sistema SPRAR (Servizio centrale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), il cui numero purtroppo in questi ultimi mesi è cresciuto in modo esponenziale, alla luce dei nuovi scenari dei flussi migratori che vedono sempre più minori e donne. Le statistiche dimostrano che il 95 per cento sono maschi e l'81 per cento appartenenti alla fascia di età compresa tra i 16 e i 17 anni. Dai dati statistici forniti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, una percentuale minore appartiene alla fascia di età inferiore ai 14 anni. Tuttavia, anche quest'ultimo dato negli ultimi mesi del 2016 è tendenzialmente aumentato a causa delle scelte drammatiche delle famiglie d'origine che lasciano partire i minori sempre più piccoli nella speranza di un futuro migliore. Misure urgenti, quindi sono necessarie per affrontare la nuova realtà.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Costantino. Ne ha facoltà.

COSTANTINO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il mio intervento si prefigge di evidenziare un aspetto ancora più drammatico della tematica oggi in discussione. L'aspetto preoccupante che emerge dai rapporti del Ministero dell'Interno riguarda più di cinquemila mila minori scomparsi dopo la prima accoglienza nei Centri governativi (CARA –CDA e CPSA) e la seconda accoglienza nei Centri della rete SPRAR. Purtroppo, onorevoli colleghi, per molti di loro non ci sarà un futuro di integrazione né nel nostro Paese e né in altri paesi ma un futuro di spaccio, droga, prostituzione e sfruttamento! In considerazione di ciò, onorevoli colleghi, emerge la necessità di intervenire in maniera efficace allo scopo di trovare soluzioni adeguate alla criticità che il sistema stesso presenta in merito allo *status* dei minori non accompagnati.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zangari. Ne ha facoltà.

ZANGARI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, nel tentativo proprio di dare una risposta immediata ed adeguata al drammatico problema umano e sociale sollevato in particolare dal senatore Costantino Santino, il presente disegno di legge prevede la costituzione di una rete nazionale di accoglienza familiare, attraverso l'istituzione presso ogni Comune di un albo online nel quale vengono registrati i dati relativi alle famiglie ammesse all'accoglienza dei MSNA. Gli obiettivi sono quelli di strutturare una rete capace di scambiare in tempi rapidi informazioni tra gli stessi comuni e i centri di accoglienza presenti sul territorio nazionale; potenziare

l'efficacia degli interventi a favore dei MSNA su tutto il territorio, sottraendoli subito ai centri di accoglienza; ottimizzare l'uso delle risorse disponibili a livello nazionale; favorire una distribuzione capillare dei minori su tutto il territorio; sensibilizzare l'opinione pubblica all'accoglienza e alla solidarietà.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Panté. Ne ha facoltà.

PANTE'. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la questione oggetto oggi di discussione non richiede solo interventi urgenti ma anche competenze notevoli, garanzie di piena tutela e grande solidarietà da parte di tutti i soggetti coinvolti. Queste priorità sono dal disegno di legge pienamente soddisfatte dalla previsione in via preliminare di: criteri di selezione delle famiglie ammesse alla rete di accoglienza; formazione delle famiglie stesse a cura delle figure professionali dei Centri di accoglienza; individuazione di diritti e obblighi della famiglia accogliente; e successivamente, modalità di assegnazione dei minori alle famiglie; monitoraggio da parte delle figure professionali; tempi di permanenza in stato di accoglienza; valutazione di eventuale affido familiare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Chiofalo. Ne ha facoltà.

CHIOFALO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il mio intervento vuole essere rafforzativo e sostenitore in particolar modo dell'ultimo intervento del senatore Panté, e cioè della possibilità, a mio parere molto importante, prevista dal disegno di legge che l'accoglienza possa trasformarsi in itinere in affido familiare e in adozione ai sensi della legge n. 184 del 1983 modificata dalla legge n. 149 del 2001, previa valutazione della positività dell'accoglienza e del percorso d'integrazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gjecaj. Ne ha facoltà.

GJECAJ. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi dispiace dover discostarmi dall'unanimità dell'odierna discussione, ma in un momento in cui si parla molto di crisi economica, per il nostro Paese è prioritaria la tutela della stabilità economica e del bilancio evitando ulteriori aggravii del debito pubblico.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Imbesi. Ne ha facoltà.

IMBESI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a chiarimento degli aspetti economici, il disegno di legge prevedendo la costituzione di una rete nazionale di accoglienza familiare, rispetta il principio di economicità e non grava ulteriormente sul bilancio dello Stato, in quanto prevede l'accesso alle risorse già erogate dal Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'asilo (FNPSA) ai centri

di accoglienza e ai Comuni. Il Comune, infatti, ammesso al suddetto finanziamento, procederà all'erogazione del contributo procapite previsto dalla normativa a favore della famiglia assegnataria mediante ordinativo di pagamento mensile, per tutto il periodo di permanenza del minore nella famiglia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fulco. Ne ha facoltà.

FULCO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a completamento di quanto in questa sede è stato esaurientemente discusso, ritengo opportuno precisare che il disegno di legge prevede la competenza della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche d'Integrazione presso il Ministero dell'Interno nella supervisione della rete nazionale di accoglienza familiare.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore in sede di replica.

CARUSO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi concordo e approvo tutti gli interventi dei senatori, mettendo in evidenza, come è stato giustamente fatto in questa sede, l'opportunità di individuare soluzioni diverse e adeguate alla diversa età dei minori, migliorando le strutture di accoglienza al fine di renderle sempre più adatte a rispondere alle specifiche necessità dei minori prossimi alla maggiore età, promuovendo modalità di accoglienza adatte a ragazzi che devono completare il loro percorso verso l'autonomia; mentre per i minori di età inferiore ai 14 anni, la creazione di un sistema di rete di accoglienza familiare risponderebbe al bisogno prioritario di soddisfare in primis le carenze affettive dovute alla perdita tragica dei genitori, favorendo il percorso d'integrazione nel tessuto sociale del nostro Paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LANZA, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori è necessario ricordare che l'evoluzione della normativa sulla condizione del minore straniero non accompagnato in Italia ha dato finora piena attuazione ai valori e ai principi della Costituzione, assicurando un alto livello di protezione e di tutela fin dal momento del primo contatto con le forze dell'ordine e con il servizio sociale territoriale che sono tenuti a collocare il minore in luogo sicuro, individuando la struttura più idonea ad accoglierlo: inizia in questo modo il percorso di tutela del minore straniero, che l'ordinamento giuridico vigente disciplina sancendo la piena parità con i minori italiani, in conformità con quanto previsto dalla Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva con la legge 176 del 1991. Ciò nonostante, a fronte di un contesto normativo molto tutelante, è innegabile che la cospicua presenza di minori stranieri non accompagnati nel nostro Paese pone una serie di problemi ai diversi attori istituzionali e non, nonché al sistema dei servizi

sociali in particolare, cui spetta il compito di tradurre in forme sempre più concrete di accoglienza ed inclusione sociale le tutele previste dalla legge. Per queste ragioni, il disegno di legge in esame propone soluzioni adeguate al mutamento in fieri dello scenario migratorio e, pertanto, mi dichiaro, a nome del Governo che rappresento favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

E' approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, al quale è stato presentato un emendamento che invito il presentatore, senatore Besleaga Ionela, ad illustrare.

BESLEAGA IONELA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento 7.1 a mia firma è volto ad ampliare le figure professionali responsabili dell'attività di monitoraggio. In particolare, l'attività di monitoraggio deve esser esercitata da una commissione nominata dal Servizio sociale locale e dall'Azienda sanitaria locale, in collaborazione con gli operatori del centro di accoglienza territorialmente competente. La commissione deve essere formata da un'équipe multidisciplinare, composta dalle seguenti figure professionali: assistente sociale, educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario, psicologo. Inoltre, all'interno della Commissione possono far parte il medico e l'infermiere professionale in determinati casi, definiti dal Ministero della Sanità.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

CARUSO, *relatore*. Mi dichiaro contrario in quanto l'emendamento attribuisce il monitoraggio a figure professionali già presenti nell'ambito del centro di accoglienza e presso gli enti locali. Inoltre l'emendamento tende ad allungare e burocratizzare una procedura che invece il disegno di legge si propone di snellire in vista dell'obiettivo da raggiungere oltre ad aggravare la spesa pubblica.

LANZA, *rappresentante del Governo*. Mi dichiaro contrario all'emendamento 7.1 per le stesse motivazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1.
Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.
E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MILONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILONE. Il Gruppo parlamentare che rappresento esprime parere contrario al disegno di legge in esame in quanto sotto il profilo economico, le misure previste possono costituire un aumento di spesa nel bilancio dei comuni e sotto il profilo sociale, possono aggravare le problematiche attinenti l'ordine pubblico.

CUTROPIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTROPIA. Il Gruppo parlamentare che rappresento esprime parere favorevole al disegno di legge in esame, considerando il fenomeno migratorio ormai quantitativamente e qualitativamente molto complesso (nel 2016 sono stati accolti nel nostro paese circa 200 mila migranti) in continuo divenire che richiede un sistema di accoglienza efficace ed efficiente conforme alla normativa Europea ed Internazionale

ma, soprattutto ispirato ai principi di solidarietà e uguaglianza tutelati dalla nostra Costituzione. Le criticità che ogni giorno vengono denunciate da tutti i soggetti coinvolti nel processo di accoglienza denotano l'urgenza d'intervenire e di continuare con politiche adeguate ad interpretare le nuove esigenze economiche e sociali che i comuni, enti protagonisti in quanto "più vicini" ai cittadini, vivono ogni giorno nel processo di accoglienza e d'integrazione,

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Collegli, ringrazio voi e soprattutto il relatore, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,15.